

Ordini Architetti : le linee guida della nuova Legge Urbanistica Regionale sono sulla via giusta

“Le linee guida per la Nuova Legge Urbanistica Regionale vanno nel verso giusto, nel metodo e nei contenuti, che saranno approfonditi e precisati nella prosecuzione del percorso formativo. In questo processo gli Ordini mettono a disposizione il loro patrimonio di esperienza e competenza” così ci dice il presidente dell’Ordine di Chieti Architetto Daniele Schiazza.

Gli Ordini degli Architetti delle provincie di L’Aquila, Pescara e Chieti hanno partecipato alla consultazione promossa dalla Regione Abruzzo, per la Nuova Legge Urbanistica Regionale inviando un documento nel quale si apprezza il metodo operativo messo in campo, che ha consentito la partecipazione pubblica fin dai primi passi della formazione dell’importante legislazione.

Nel merito delle osservazioni presentate dai tre Ordini, queste si focalizzano su determinati punti di interesse sviluppati nelle Linee Guida e che pongono l’attenzione verso trasformazioni territoriali che necessitano di obiettivi e procedure certe e condivise, all’interno di un quadro legislativo attualizzato. Quindi ben venga l’attenzione verso la sistematizzazione delle trasformazioni attuali.

Sono stati analizzati i vari principi indicati nelle Linee Guida e che dovranno essere trasferiti nella legge vera e propria, ponendosi il problema delle esigenze fondamentali di uno sviluppo sostenibile che tenga soprattutto conto dei valori paesaggistici ed ambientali, come ad esempio la limitazione consumo del suolo e la rigenerazione urbana.

Nel documento inviato dagli Ordini, si indicano gli aspetti da approfondire e rafforzare, come le procedure e i soggetti chiamati a svolgerle che dovranno trovare assetti e risorse che tengano conto della fragilità amministrativa della maggiore parte degli Enti comunali del territorio regionale.

Per i temi più legati alla pianificazione, che dovranno essere sviluppati nei prossimi focus tematici che la Regione Abruzzo ha indicato, occorrerà affrontare la qualità della città attraverso un ripensamento qualitativo e prestazione dello standard delle aree pubbliche agganciando alla loro effettiva presenza la trasformazione urbana.

Aspetti molteplici che necessitano di competenze che conoscano le esigenze reali delle trasformazioni, che riescano a mettere insieme obiettivi di qualità e pragmatismo per raggiungerli, superando voluminose rappresentazioni di mondi inesistenti.